

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

negli ultimi anni si è registrato in molti Paesi europei un significativo e preoccupante aumento di fenomeni di antisemitismo e di ostilità verso i componenti delle Comunità ebraiche;

dal rapporto commissionato dall'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e di xenofobia di Vienna emerge che dopo l'inizio della seconda Intifada si sono moltiplicati gli atti antisemiti, alimentati e promossi dall'opera congiunta di gruppi di estrema sinistra e di fondamentalisti islamici;

i tragici eventi del passato dimostrano che il virus dell'antisemitismo può portare a conseguenze drammatiche in tutte le società democratiche;

la sempre crescente diffusione dei mezzi di comunicazione di massa e in particolare di Internet fa sì che le attività di gruppi isolati razzisti non siano più confinate all'interno di un singolo Paese, rendendo accessibile materiale antisemita e di negazione dell'Olocausto a un pubblico potenzialmente vastissimo e senza alcun controllo;

dai risultati di un sondaggio del novembre 2003 risulta che la maggioranza assoluta degli italiani ritiene che gli ebrei, oltre ad avere una religione diversa, « hanno in comune caratteristiche sociali, culturali e politiche che li distinguono dal resto degli italiani » mentre il 20 per cento pensa che gli ebrei « non sono dei veri italiani »; e che da un altro sondaggio pubblicato nel gennaio 2004 emerge che l'11 per cento degli italiani non crede che la *shoa* abbia provocato effettivamente sei milioni di vittime e il 3 per cento nega addirittura che l'Olocausto sia effettivamente avvenuto;

questi dati dimostrano che anche nel nostro Paese determinati pregiudizi e stereotipi contro gli ebrei non appartengono a un periodo storico ormai lontano, ma sono ancora attuali;

autorevoli rappresentanti della comunità ebraica italiana hanno espresso un senso di disagio dettato dalla consapevolezza che molti italiani percepiscono l'ebreo come soggetto estraneo alla realtà nazionale;

la distinzione tra gli ebrei e gli altri cittadini italiani costituisce un pregiudizio diffuso, ma privo di qualsiasi fondamento storico, in quanto gli ebrei italiani hanno un'identità nazionale italiana molto radicata, come dimostra in particolare il ruolo di primo piano assunto da cittadini di cultura e fede ebraiche nella storia del nostro Paese;

la lotta all'antisemitismo non è stata ancora vinta, ma costituisce una priorità all'interno di numerosi Paesi della Comunità internazionale;

i risultati delle ricerche sopra citate dimostrano che la propaganda xenofoba è oggi particolarmente diffusa in frange radicali ed estremistiche dell'Islam, che sono presenti con una certa consistenza anche in Europa e che utilizzano l'antisemitismo come un vero e proprio strumento di lotta politica contro lo Stato di Israele e le democrazie occidentali;

la violenza contro gli ebrei e le manifestazioni di xenofobia in tutte le forme pregiudicano la democrazia, il pluralismo e la pace in Europa e nel mondo;

l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) ha dimostrato una costante attenzione verso il tema e ha espresso più volte la propria preoccupazione in merito al ripetersi dei fenomeni antisemiti, considerandoli come una minaccia non per i soli ebrei, ma per lo sviluppo armonioso e stabile della società nel suo complesso;

l'Assemblea parlamentare OSCE ha invitato ripetutamente i Paesi membri ad avviare un'azione comune e coordinata di lotta contro l'antisemitismo e a promuovere sforzi congiunti da parte dei Governi, degli educatori e dei media per combattere il razzismo xenofobo e per promuovere all'interno dei rispettivi Parlamenti nazionali l'adozione di una serie di misure specifiche di contrasto, tra cui l'adozione di risoluzioni per condannare esplicitamente ogni forma di antisemitismo;

condannata ogni forma di antisemitismo e l'allarmante intensificazione delle manifestazioni di ostilità e intolleranza verso gli ebrei recentemente avvenuti in Italia e in altri Paesi europei;

impegna il Governo

ad accentuare la lotta all'antisemitismo, adottando misure efficaci per la prevenzione di tale esecrabile fenomeno;

a promuovere nelle scuole medie inferiori e superiori, in coincidenza con la Giornata della Memoria, l'approfondimento da un lato dell'antisemitismo contemporaneo e dall'altro del contributo fornito dagli ebrei italiani alla storia nazionale, con specifico riferimento alla lotta al fascismo e alla costruzione della Repubblica.

(1-00308) « Pacini, Zacchera, Azzolini, Ricciotti, Rizzi, Muratori, Michellini, Rivolta, Cristaldi, Burani Procaccini, Palumbo, Naro, Paoletti Tangheroni, Orsini, Garagnani ».

Risoluzione in Commissione:

La XII Commissione,

premesso che:

ai sensi del decreto ministeriale n. 332 del 27 agosto 1999 è consentito agli audiolesi di poter ricevere in forma gratuita dall'ASL di appartenenza un comunicatore telefonico per la propria abitazione denominato DTS (dispositivo telefonico per sordi);

il DTS viene fornito dalla ASL e sostituito dopo 8 anni;

la tecnologia è molto più veloce per dei tempi di attesa della sostituzione di questo importante strumento di comunicazione e ciò impedisce agli audiolesi di poter adeguare i propri strumenti di comunicazione integrandoli con internet e video comunicazione ad esempio;

sul nomenclatore tariffario nazionale per le ASL è presente la voce RIF 401.2121 avente la seguente descrizione « Ausilio per la comunicazione interspersonale » che consentono di amplificare i fonemi e consentono la comunicazione anche attraverso la riproduzione di simboli anche mediante sintetizzatori vocali;

questo strumento potrebbe essere anche integrato per la telefonia cellulare in grado di soddisfare le esigenze dell'audioleso;

purtroppo l'attuale denominazione non consente chiarezza e non consente quindi alle Asl di poter fornire il contributo per l'acquisto di un terminale di telefonia mobile proprio in qualità di DTS Riconducibile;

impegna il Governo:

a modificare il DM 332/99 al fine di ridurre i tempi di attesa per la sostituzione di un apparecchio DTS dagli attuali 7/8 anni a 3 anni considerate anche le evoluzioni nel settore tecnologico;

a chiarire quali siano le possibilità di estensione del contributo anche per l'acquisto di altri comunicatori, oltre quello di rete fissa, che consentano la piena integrazione del soggetto audioleso come ad esempio telefonia cellulare, internet, video comunicazione.

(7-00358) « Bindi, Molinari, Burtone, Meduri, Fioroni ».

* * *